



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no
XXX Domenica del Tempo Ordinario – 23 Ottobre 2011
Liturgia della parola: *Es.22,21-27; **I Ts.1,5-10;***Mt.22,34-40.
La preghiera: Ti amo, Signore, mia forza

L'amore come comandamento. *Un dottore della legge, lo interrogò, dice oggi il Vangelo. C'è ancora una disputa nell'atrio del tempio. Il Signore è provocato da un fariseo maestro della legge che vorrebbe coinvolgerlo in una delle tante questioni di moda nei circoli religiosi del tempo. L'argomento? L'ordine da dare ai 613 precetti nei quali la tradizione rabbinica ha racchiuso l'applicazione pratica della Legge: Qual è il più grande comandamento? La domanda è elementare per un israelita che reciti regolarmente la sua preghiera quotidiana: *Shemà Israel*. E la risposta del Signore è pacifica. Non vi si coglie nessuna intenzione polemica. "Gli rispose: Amrai..." L'amore di Dio e del prossimo, tutti e due insieme, come comandamento.*

Come si può comandare l'amore? Si dice, in genere, che l'amore non si comanda. Eppure il Signore parla di *comandamento*. Perché? Solo per ricordarci che l'amore è molto di più che un istinto o, come si dice oggi, una pulsione. E' la vera *vocazione* dell'uomo, il suo scopo. Si tratta per ogni uomo di vivere la vita come compito d'amore. E *chi ce lo dà questo amore?* Dio. Lui dà sempre quello che comanda. "Avendo noi ricevuto il comando di amare Dio, vuol dire che subito, dal primo momento in cui Dio ci ha formati, possediamo insita in noi la potenza di amare." (S. Basilio) Ma l'amore è un sentimento che ha bisogno di essere sempre sorretto e guidato dall'intelligenza. Sì! Dio ci ha dato tutte le possibilità per conoscerlo e amarlo ma ci comanda anche di rimuovere gli ostacoli sulla via dell'amore, di rimanere nel suo amore, di approfondire la conoscenza di Lui per crescere nel suo amore, di liberare il nostro cuore dagli idoli.



L'amore come compito che riguarda tutto l'uomo. *Con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua mente. Il comandamento specifica molto. Vi si parla di *cuore*, di *anima*, di *mente*, altrove ancora di *forze*. L'uomo è davanti a Dio con tutto se stesso: in tutte le sue scelte di coscienza (*cuore*), fino al dono della vita (*anima*), nell'orientamento pieno dei suoi pensieri e dei suoi desideri (*mente*), anche nei suoi beni materiali (*forze*). Dio è unico e

l'esistenza nostra viene da Lui e deve essere rivolta a Lui: tutta, esterno e interno. Ma, aggiunge il Signore, *il secondo è simile al primo. Simile*, quindi importante come il primo, anche se non identico. "E' per mezzo del primo comandamento che si attua anche il secondo e, mediante il secondo, si risale di nuovo al primo." (S. Basilio) Da questi due comandamenti dipende tutta la Legge e i Profeti, aggiunge Gesù.. Il Signore indica la prospettiva di fondo con cui unificare e vivere la Legge di Dio senza cadere nel legalismo. Fissa quella che è l'esigenza etica fondamentale: l'amore come *compito*. E' questo, conclude Gesù, il *gancio* sul quale sta appeso tutto il resto.

Per la vita: "Il fine del precetto è la carità che sgorga da un cuore puro, da una buona coscienza e da una fede sincera. (I Tim.1,5) Nella enumerazione delle tre virtù teologali invece di "coscienza" si trova "speranza". Risulta che la fede, la speranza e la carità conducono a Dio colui che prega. Chi crede spera desidera e considera attentamente che cosa debba chiedere al Signore quando dice il Padre nostro arriva certamente a Dio. (S. Agostino)

Oggi è la **Giornata Mondiale Missionaria**: un'occasione per pregare e contribuire alle necessità delle missioni. Le offerte della messa di oggi saranno in parte devolute alle missioni tramite l'ufficio missionario diocesano.

Sotto il loggiato viene offerto in vendita il mensile "**Scarp de Tennis**", iniziativa di carità e promozione sociale, realizzata dalla Caritas italiana.

† I nostri morti

Puggelli Piero, di anni 67, via Melloni 19/2; esequie il 17 ottobre alle ore 15,30.

Bettarini Rolando, di anni 83, via Cavallotti 39; esequie il 18 ottobre alle ore 15.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio riceveranno il Battesimo: **Claudia Pulcini, Angela Gabriella Capizzi, Gabriel Christopher Graziani.**

IN SETTIMANA



Lunedì 24: riprendono gli incontri con don Silvano sul libro di Osea, alle ore 18,30 nel salone parrocchiale.

Mercoledì 26 ottobre alle 21.15, presso la parrocchia di San Giuseppe Artigiano si riunisce il **Consiglio pastorale vicariale.**



Giovedì 27 ottobre - ore 21.10

Teatro San Martino

Presentazione del libro

LA BUONA TERRA

Storie dalla Terra di don Peppe Diana

di **GIANNI SOLINO.**

Con l'intervento dell'autore

Partecipano:

Rosario Lupo, Gip di Firenze.

Elisabetta Carullo,

ex sindaco di Stefanacconi.

CRESIMA ADULTI : Lunedì 7 novembre alle ore 21,00 presso la Pieve inizia il corso di cresima a livello vicariale.

I gruppi di ascolto della Parola

Pubblichiamo l'elenco dei gruppi che ci sono pervenuti ad oggi:

*Famiglia Mattolini, via Guerrazzi, 113 – tel.055-44.22.63. Si riunisce ogni quindici giorni, il lunedì alle ore 21:00.

*Famiglia Gambacciani, via Giusti, 15 – tel.44.92.668. Riunione quindicinale a partire da venerdì 4 novembre p.v..

*Sigg.re Vittoria e Teresa, via due Giugno, 60, piano terra – tel.055-44.81.252.

Ogni settimana, di martedì, alle ore 16 iniziando col prossimo 8 novembre.

*Marchionni Anna, via G. Bruno 73; si riunisce ogni 15 giorni il giovedì alle ore 16.

Azione Cattolica Sesto Fiorentino

Parrocchie di **M. Immacolata e S. Martino**

Un passo oltre - Desiderio di Sicurezza

Dalla Parola alla vita

Il prossimo appuntamento è previsto per domenica **30 ottobre** nei locali della Parrocchia

M. SS. Immacolata alle 20,15.

L'incontro è aperto a tutti.

La villetta di via Corsi Salvati

Dopo la pausa estiva ha riaperto "**La Villetta**", il **Centro diurno per anziani** della Misericordia in via Corsi Salvati, 52.

Accoglienza dalle ore 14:30 alle ore 18:00 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

Per informazioni rivolgersi a Fernanda, 340-87.22.553. Per contatti telefonici negli orari di presenza degli anziani, il numero telefonico della Villetta è: 055-44.87.748.



Ci scrive Elisabetta Leonardi

Grazie a tutti coloro che hanno mandato aiuti per l'emergenza scuole durante l'estate. L'emergenza purtroppo continua, ma con i vostri aiuti e aiuti arrivati da altre parti per ora si riesce a tamponare. Sei grandi scuole hanno trovato donatori a lungo termine, e questo leva un grande pensiero, perché sono le scuole più costose. Ne sono rimaste però ancora molte senza sponsor, e si continua a raccogliere fondi di qua e di là, cercando di assicurare ai maestri almeno un minimo di stipendio

per sopravvivere. Questi maestri sono veramente incredibili, e resistono con uno stipendiuccio da fame, pur di mantenere le scuole aperte per i bambini. Ogni donazione che ricevo sul mio conto e sorpassa la quota che mensilmente dò all'orfanotrofio, andrà alle scuole. Mandare un bambino a scuola (stipendio dei maestri, costo del locale, trasporto con macchina, cancelleria ecc) costa 20 centesimi di euro al giorno...Non è molto. Ma i bambini sono tanti...Grazie, grazie per tutto quello che fate, per la vostra generosità e tutto quello che ci rendete possibile fare. Un caro saluto.

Elisabetta

Gruppo Giovani Misericordia di Sesto Fiorentino

Cerchiamo volontari per accompagnare persone con handicap due o tre ore durante il fine settimana. E' un'attività molto bella e coinvolgente da svolgersi in gruppo insieme ad altri volontari e che non richiede competenze particolari: si tratta di creare un momento di vita comune semplicemente andando al cinema o facendo una passeggiata in qualche parco. Le richieste sono tante e purtroppo non siamo in numero sufficiente per riuscire a garantire questo servizio a tutti quanti ce lo chiedono. Chi fosse interessato può chiedere a Simone 3381391390 o direttamente a Don Daniele. Ogni presenza è molto importante.

L' ORATORIO PARROCCHIALE

Il Sabato pomeriggio in oratorio

SABATO INSIEME. Ritrovo alle 15,30 Inizio alle 16 e poi ogni sabato un' attività diversa. Alle 17 merenda. Conclusione alle 18.

Sabato 12 novembre: GITA allo ZOO di Pistoia (con laboratori didattici).

Partenza da p.za stazione sesto alle 14.30

Il Doposcuola

Da martedì 18 ottobre è ripreso il doposcuola per i ragazzi delle scuole medie inferiori presso l'Oratorio. I ragazzi vengono seguiti da volontari adulti e giovani. Il servizio si svolge il martedì e il giovedì dalle ore 15 alle ore 17. Poiché il numero dei ragazzi da seguire è in continuo aumento si cercano volontari per

aiutare i ragazzi. Per informazioni rivolgersi a Sandra (tel.339-1840062) e Carlo (tel.335-7735871).

Incontri per famiglie

L'appuntamento mensile di ritrovo e formazione per le famiglie si terrà quest'anno nella **prima domenica del mese**, presso la chiesa di **Santa Maria a Morello**. Il primo appuntamento prevede l'incontro con *Don Gigi Verdi di Romena*, nel mattino di domenica 6 novembre. Pranzo insieme e messa nel pomeriggio a conclusione. Orari e dettagli domenica prossima nel foglio.

Teatro San Martino

Inaugurazione della stagione teatrale

Domenica 23 ottobre ore 21.00

Reading letterario di e con **Ciro Masella**

READING NOVECENTO

di **Alessandro Baricco**

Sabato 29 Ottobre ore 21.15

Domenica 30 Ottobre ore 17.00

Compagnia teatrale "l'Giuggiolo"

BARROCCINI DI VIA DELL'ARIENTO

ovvero OMERO = ZERO di Dory Cei

INFO E PRENOTAZIONI: 331 2139464

dal Mercoledì al Sabato dalle 17 alle 19

COSTO BIGLIETTI:* Adulti 8 € Bambini 6 €

PREVENDITA: con riduzione di 1€ presso il teatro: **Giovedì e Venerdì dalle 17 alle 19**



APPUNTI

Dopo Parigi e Bologna lunedì 17 ottobre 2011 il Cortile dei Gentili sul tema "Umanesimo e bellezza, ieri e oggi" si è tenuto a Firenze, nel Salone del Cinquecento gremito all'inverosimile. Due ore e mezzo di interventi tutti di altissimo livello con un pubblico coinvolto e partecipe. Impossibile riassumere interventi come quelli di Ravasi, di Ovadia, di Givone, di Erri De Luca, di Paolucci... tutti tenuti a braccio, con una capacità espositiva straordinaria. I giornalisti hanno detto poco e forse era difficile dire di più. Preferiamo scegliere due brani dalla *lectio magistralis* che il Card. Ravasi, ha tenuto l'11 ottobre scorso in occasione del conferimento di una laurea honoris causa che gli è stata assegnata da parte dell'università di Bucarest proprio per l'iniziativa del Cortile dei Gentili.

Cioran e Ionesco nel Cortile dei Gentili

Il Cortile dei Gentili è uno spazio simbolico del Tempio di Gerusalemme, destinato ad ospitare i pagani, le *gentes*, i popoli esterni a Israele. Sulla scia di un'indicazione di Benedetto XVI, il Pontificio Consiglio della Cultura ha voluto — sotto questo stesso titolo — ricreare un ambito di dialogo serio e approfondito tra credenti e atei, desiderosi di confrontarsi tra loro sui grandi temi dell'essere e dell'esistere e sul mistero stesso di Dio. Al suo interno vogliamo idealmente collocare due figure emblematiche originarie della Romania, scelte sul versante della non credenza aperta e sensibile alle domande spirituali. Il primo personaggio è lo scrittore *Emil Cioran* (1911-1995). «Io sono uno straniero per la polizia, per Dio, per me stesso»: forse è questa la più lapidaria e folgorante carta d'identità di Emil Cioran, nato l'8 aprile 1911 a Rasinari, nella Transilvania rumena. Come è noto, questo inclassificabile scrittore-pensatore nel 1937, a 26 anni, migrò a Parigi, ove condusse il resto della sua vita fino alla morte avvenuta nel 1995. Straniero, quindi, per la sua patria d'origine, che aveva cancellato dalla sua anagrafe personale, abbandonandone anche la lingua. Straniero per la nazione che l'aveva ospitato...Straniero, infine, per Dio, lui che era figlio di un prete ortodosso. Talmente straniero da iscriversi alla «razza degli atei», eppure con un'insonne ansia di inseguimento nei confronti del mistero divino: «Mi sono sempre aggirato attorno a Dio come un delatore: incapace di invocarlo, l'ho spiato». È per questa ragione che di lui vorrei brevemente parlare, senza pretese di travalicare il mio perimetro di teologo sconfinando nell'analisi di critica letteraria che altri faranno in questo centenario. Cioran, infatti, si è appostato a più riprese per tendere agguati a Dio costringendolo a reagire e quindi a svelarsi... era giunto al punto di suggerire ai teologi una sua particolare via «estetica» per dimostrare l'esistenza di Dio. Scriveva, infatti, in *Lacrime e santi*: «Quando voi ascoltate Bach vedete nascere Dio (...) Dopo un oratorio, una cantata o una "Passione", Dio "deve" esistere (...) Pensare che tanti teologi e filosofi hanno sprecato notti e giorni a cercare prove dell'esistenza di Dio, dimenticando la sola!». L'altra figura originaria della Romania che conduciamo idealmente all'interno del Cortile dei Gentili è il grande drammaturgo Eugène Ionesco, amico di Cioran, nato da padre rumeno e madre francese a Slatina (centocinquanta chilometri da Bucarest) nel 1909 e anch'egli migrato a Parigi ove visse fino alla morte avvenuta il 28 marzo 1994, con le esequie

celebrate secondo il rito ortodosso nel quale era stato battezzato. Un giorno, scherzando ma non troppo, durante un'intervista egli aveva dichiarato: «Mi precipito al telefono ogni volta che suona, nella speranza, ogni volta delusa, che possa essere Dio che mi telefona. O almeno uno dei suoi angeli di segreteria». Il suo agnosticismo era severo, eppure era incrinato dall'amore per i mistici spagnoli, fiamminghi e tedeschi...La sua biblioteca assomigliava più a quella di un filosofo o un teologo che non di un letterato... In realtà egli voleva bollare senza pietà e con ironia la società borghese moderna, senza ideali, alimentata a forza di luoghi comuni, stancamente ripetitiva e alla fine vacua e fatua... Alla base di questo pessimismo c'è lo stupore di una persona ferita dall'imperio della stupidità, del male, della cattiveria, dell'umiliazione dei piccoli e degli innocenti, della menzogna comunista dominante nel suo paese. Ed è proprio da questa temperie morale che fiorisce il suo anelito verso il mistero, la sua inquietudine spirituale, la sua ricerca del Dio nascosto che non telefona mai alla sua creatura che pure è in angosciosa attesa di un suo squillo. L'ultima riga del suo diario è, però, folgorante: «Pregare Non So Chi. Spero: Gesù Cristo». Proprio per questo è importante anche per noi credenti seguire i percorsi di simili ricerche condotti da persone non credenti ma col viso rivolto verso l'infinito e l'eterno. Il loro impegno è sincero e, a differenza di certi atei devoti, non ha connotazioni di altro genere, insalivate con altri sapori di tono politico o sociale. Come riconosceva uno scrittore cattolico francese, Pierre Reverdy, «ci sono atei di un'asprezza feroce che, tutto sommato, si interessano di Dio molto di più di certi credenti frivoli e leggeri». Proprio per questo ritengo che il Cortile dei Gentili, voluto da Benedetto XVI, sia un'esperienza culturale e pastorale significativa. Anche quell'immagine del «cortile», a prima vista un po' imbarazzante, mi sembra suggestiva. Non si entra negli spazi custoditi del Palazzo, ove ha sede il potere laico e si svolge la vita sociale e politica; non si penetra neppure nel Tempio coi suoi riti, il suo linguaggio, la sua atmosfera ieratica. Ci si ritrova, invece, insieme nello spazio libero della piazza ove corrono i venti dello Spirito ma anche quelli delle parole umane, delle proteste, persino delle bestemmie. Là si sono incrociate in passato le spade dei duelli non sempre metaforici tra fede e ateismo; ora s'incontrano pensieri e voci che cercano con cuore libero di rendere ragione dei propri dubbi, delle proprie speranze e — perché no? — delle proprie certezze.